


PER I PIÙ PICCOLI

▪ Conoscere che ognuno di noi ha dei diritti, ma anche dei doveri.

- Caccia al tesoro
- Visione di un cortometraggio
- Preparazione di un *memory*

PER I PIÙ GRANDI

▪ Conoscere quali sono le prescrizioni alimentari all'interno di alcune religioni. ▪ Conoscere che Gesù esorta ad essere accoglienti. ▪ Conoscere che, in alcuni casi, la disobbedienza è una virtù.

- Lettura di brani biblici ▪ Visione di un filmato
- Lettura di un testo ▪ Lettura di un brano del Vangelo
- Organizzazione di una raccolta fondi
- Ricerche a tema



Diritti e doveri per tutti

Ogni bambino capisce in fretta quali sono i suoi diritti. Non è così automatico il passaggio alla comprensione di quelli che, invece, sono i doveri che ognuno di noi ha. Grazie al gioco prenderemo confidenza con le regole base che semplificano la convivenza tra gli uomini. In un secondo momento, ci dedicheremo alla conoscenza di alcune prescrizioni religiose e all'analisi di ciò che diceva Gesù a proposito del rispetto reciproco. Concluderemo ragionando sul fatto che, in alcuni casi, è giusto trasgredire a quelle norme che non rispettano i diritti di tutti gli esseri umani.

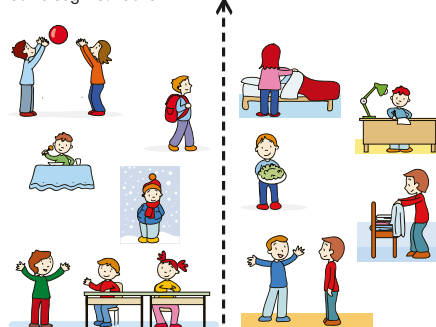
re le immagini su un cartoncino. Quando tutti avranno preso confidenza con le immagini, diciamo che gli stessi disegni sono sparpagliati per la scuola e che dovranno trovarli seguendo gli indizi. Dividiamo la classe in squadre di 4-5 alunni e diamo a ogni squadra una traccia, facendo in modo che siano diverse una dall'altra:

- Ho il diritto di giocare.
- Ho il diritto di andare a scuola.
- Ho il diritto di avere un pasto sano.
- Ho il diritto di avere vestiti adatti.
- Ho il diritto di essere ascoltato.

Quando avranno trovato la prima immagine, consegniamo il secondo indizio e così via fino alla fine.


SCHEDA: Diritti, ma anche doveri

5 coppie di disegni (una sotto l'altra) che rappresentano i diritti e di fianco i disegni sui doveri.



HO IL DIRITTO DI GIOCARE	HO IL DOVERE DI METTERE I GIOCHI IN ORDINE
HO IL DIRITTO DI ANDARE A SCUOLA	HO IL DOVERE DI STUDIARE
HO IL DIRITTO DI AVERE UN PASTO SANO	HO IL DOVERE DI MANGIARE UN PO' DI TUTTO
HO IL DIRITTO DI AVERE VESTITI ADATTI	HO IL DOVERE DI RIORDINARE I MIEI VESTITI
HO IL DIRITTO DI ESSERE ASCOLTATO	HO IL DOVERE DI ASCOLTARE

RICONOSCERE I PROPRI DIRITTI, MA ANCHE I DOVERI.

Per i più piccoli

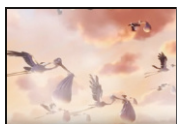
Diritti per tutti

Proponiamo una caccia al tesoro che permetta agli alunni di riflettere sui loro diritti.

Nascondiamo all'interno della scuola una copia delle immagini che consegneremo ai bambini:

- quella dei bambini che giocano la metteremo nello spazio ricreativo;
- quella degli alunni che vanno a scuola vicino alla cartella di uno di loro;
- il bambino seduto a tavola possiamo appoggiarlo su un tavolo della mensa;
- il bambino vestito in modo appropriato, nello spazio in cui si appendono le giacche;
- quella del bambino che viene ascoltato, sopra la cattedra.

Consegniamo la metà sinistra della **SCHEDA**, chiediamo ai bambini di colorarla e di incollarla-



www.youtube.com >
Partly Cloudy Full Movie

Belli e diversi

Proiettiamo il cortometraggio **Partly cloudy** e facciamo riflettere i bambini sul fatto che ognuno di noi è diverso dagli altri e che tutti abbiamo il diritto di venire accolti per quello che siamo. Chiediamo, poi, se si sono mai sentiti diversi dagli altri e in quale momento particolare (“Mi sento diverso quando tutti vogliono giocare a calcio e io vorrei disegnare”, “Mi sento diverso perché a me non piacciono le figurine” ecc.). Scriviamo alla lavagna le riflessioni e facciamo presente che la bellezza del nostro gruppo sta nel fatto che ognuno di noi ha caratteristiche particolari.

Affrontiamo anche l'argomento dei doveri: ognuno di noi è speciale, unico e splendido ma, allo stesso tempo, deve imparare a rispettare anche chi gli sta intorno. Consegniamo la seconda parte della scheda e diciamo di colorare, incollare le tessere su un cartoncino e di ritagliarle. Ogni alunno dovrà girare le sue carte e sfidare un compagno, abbinando ciascun diritto al dovere che gli corrisponde.

Per i più grandi

C'è legge e legge



Pasquini, J., Sermoneta, A., Ottani, S. (2016). **Frutta libera tutti!** Le tradizioni e le regole alimentari nell'ebraismo, nel cristianesimo e nell'islam. Bologna: L'lo e il Mondo di TJ.



www.youtube.com >
Cibo Koscer

Raccontiamo agli alunni che anche nella Bibbia ci sono indicazioni precise relative al modo in cui ci si deve comportare nei confronti degli uomini e di Dio, come ci si deve vestire in alcune situazioni e cosa si può mangiare oppure no. Presentiamo un estratto del capitolo 11 del **Levitico** in cui si parla delle prescrizioni alimentari relative agli animali commestibili.

Dividiamo la classe in 5 gruppi e assegniamo a ogni gruppo una prescrizione specifica. Diamo agli alunni di leggere il brano e di commentarlo tra di loro.

1. Lv 11,1-8 per gli animali terrestri;
2. Lv 11,9-11 sugli animali acquatici;
3. Lv 11,13-19 per gli uccelli;
4. Lv 11,20-28 per gli insetti alati;
5. Lv 11,29-30 (...) 41-45 per gli animali di terra.

Proiettiamo un video sul **cibo Koscer** che chiarisce quali sono i cibi permessi, quali quelli proibiti e per quale motivo. Ancora oggi, gli ebrei osservano queste prescrizioni alimentari e, per alcuni aspetti, si ritrovano anche all'interno della religione islamica. Leggiamo il **TESTO 1**. Prepariamo insieme un cartellone con le immagini degli animali che si possono mangiare e di quelli proibiti.

L'amore prima di tutto

Nel Vangelo si parla, prevalentemente, di una regola da seguire che sta alla base di tutto: la regola dell'amore. Distribuiamo a ogni alunno il brano del Vangelo che esorta a comportarsi in modo caritatevole, compassionevole ed equo con chi ci sta accanto.

“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”. Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.

(Mt. 25,34-40)

Chiediamo a ogni bambino di scoprire di quali diritti si parla all'interno del testo e di commentarli brevemente per iscritto.

Facciamo notare che il brano del Vangelo esorta ognuno di noi a fare qualcosa di concreto.

Leggiamo il **TESTO 2** (Spilsbury, Kai, 2018) (p. 125) e commentiamolo insieme:

TESTO 1: Frutta libera tutti

Per i musulmani sono **Halal**, cioè leciti, tutti i prodotti della terra: qualsiasi frutto, qualsiasi verdura si può mangiare. Per gli animali si distinguono tra marini e terrestri.

Tra quelli che vivono in mare o comunque in acqua, sono **Haram**, cioè illeciti, solo quelli aggressivi verso l'uomo, come i coccodrilli o che portano sporcizia, come le tartarughe.

Gli animali che vivono sulla terra in generale si possono mangiare, ma solo se la loro morte è stata provocata dall'azione umana, solo se gli uomini li hanno uccisi perché avevano bisogno di mangiare.

Un discorso a parte è quello del maiale che è vietatissimo.

- Conosciamo associazioni presenti sul territorio che si occupano di bambini in difficoltà?
- Siamo a conoscenza delle attività portate avanti da queste persone?
- Cosa potremmo fare, noi, per aiutare chi è indigente?

Quando avremo deciso cosa fare (raccolta di materiale scolastico, di giochi usati, di fondi, oppure preparazione di materiale specifico per sensibilizzare i compagni e i genitori delle altre classi) organizziamo un piccolo momento di condivisione con il resto della scuola facendo in modo che gli alunni siano i veri protagonisti della manifestazione.

A volte è bene disobbedire

Abbiamo parlato di diritti e di regole fondamentali per il benessere di un intero gruppo sociale. Proponiamo il **TESTO 3** (Daniele Aristarco, 2016) che ci permette di cogliere l'importanza della disobbedienza intesa come strumento che, nel corso dei secoli, ha permesso a uomini e donne non solo di migliorare la condizione specifica del singolo, ma di un'intera comunità.

In questo brano si parla di don Milani che, partendo dall'idea che lo studio è un diritto universale, sta cercando di convincere un ragazzino a frequentare la sua scuola. Raccontiamo che don Milani viveva in un piccolo paese di campagna e che molti ragazzi non potevano studiare perché dovevano aiutare i genitori a lavorare nei campi. Proiettiamo un estratto del film sulla storia di **Don Lorenzo Milani** e chiediamo agli alunni se conoscono altri esempi di disobbedienti che han-

TESTO 2: La povertà e la fame

Per qualsiasi bambino è difficile vivere in povertà. Ci sono bambini che non possono comprare dei vestiti nuovi o partecipare a gite scolastiche, e per questo potrebbero essere presi in giro a scuola. Puoi immaginare come ci si sente? I bambini non vogliono essere trattati in modo diverso perché sono poveri. Certe famiglie sono troppo povere per comprare il grembiule o i libri di cui i bambini hanno bisogno per andare a scuola. E alcuni bambini sono troppo affamati o deboli per imparare. Questo gli renderà difficile ottenere un lavoro quando saranno grandi, con il rischio che anche i loro figli possano soffrire un giorno la povertà e la fame.

no cambiato il corso della storia. Ascoltiamone le risposte e, poi, proponiamo alcuni nomi su cui effettuare una ricerca che vadano ad aggiungersi a quelli scelti da loro: Gandhi, Rosa Parks, Nelson Mandela, Vandana Shiva, Felicia Bartolotta, Malala Yousafzai...

Dividiamo gli alunni in coppie o piccoli gruppi e assegniamo un personaggio su cui indagare. Diciamo di puntare l'attenzione su un'azione specifica che ci faccia comprendere in quale momento è iniziato l'atto di disobbedienza. Poi chiediamo di esporre al resto della classe la loro ricerca.

Prepariamo un cartellone con la foto (o un ritratto) dei personaggi che abbiamo indagato e cerchiamo una frase che possa connotarle.

Per concludere

Pasqua è la festa della gioia, del ritorno e della vittoria della vita. Trasmettiamo questo concetto ai bambini addobbando la classe in modo allegro e puntando l'attenzione su questo aspetto. Allestiamo "L'angolo della gioia" e lasciamo che siano i bambini ad abbellirlo come meglio preferiscono: con disegni, immagini, foto... Lasciamo che sia un angolo in movimento, libero di ingrandirsi a suo piacimento.

TESTO 3: Io dico no!

- Per ora hai convinto mio padre. Adesso dovrai convincere me!

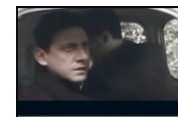
Don Milani sorride. Gli piaceva il piglio del bambino.

- La sede della scuola è nelle due stanze della canonica. Quando c'è bel tempo, le lezioni si terranno all'aperto, seduti sulle sdraio. Ascolteremo dischi di cantanti stranieri e proveremo a impararne la lingua. Ci sarà un'officina attrezzata dove apprendere a lavorare il legno e a realizzare macchinari. Le sedie e i banchi della scuola li costruiremo noi stessi. Non si farà "ricreazione". Costruirò una piccola piscina di modo che d'estate imparerete a nuotare. Quando ci sarà la neve si scierà. Anche gli sci li costruiremo assieme. Imparerai a leggere il giornale e a orientarti nei fatti. Quando sarai abbastanza grande, sarai tu a insegnare ai bambini più piccoli. (...)

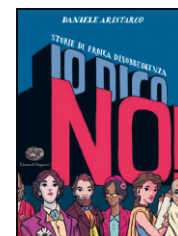
Il ragazzo strinse la mano al prete. E non solo perché andando a scuola si sarebbe risparmiato molte ore di lavoro nei campi. Lo fece perché aveva capito che quell'uomo teneva davvero al futuro dei bambini.



Spilsbury, L., Kai, H. (2018). *Bambini nel Mondo. La povertà e la fame*. Torino: EDT Giralangolo.



www.youtube.com >
Don Lorenzo Milani
- Il metodo barbiana



Aristarco, D. (2016). *Io dico no! - Storie di eroica disobbedienza*. San Dorligo della Valle (TS): Einaudi ragazzi.